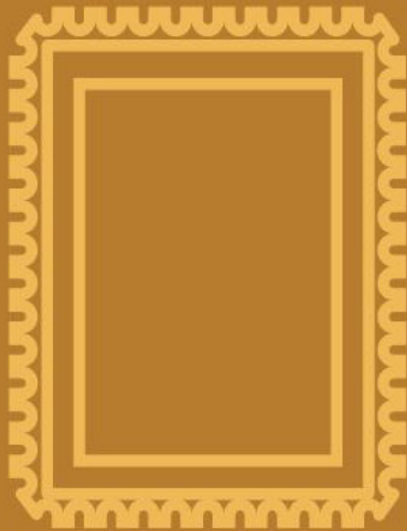
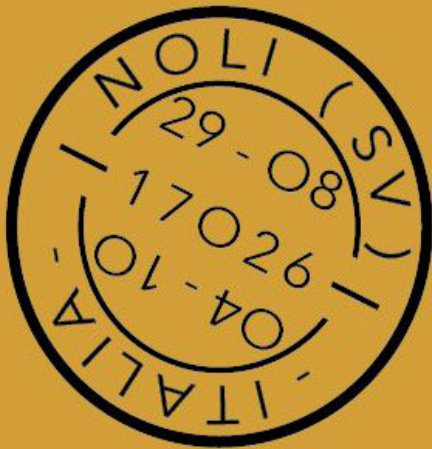
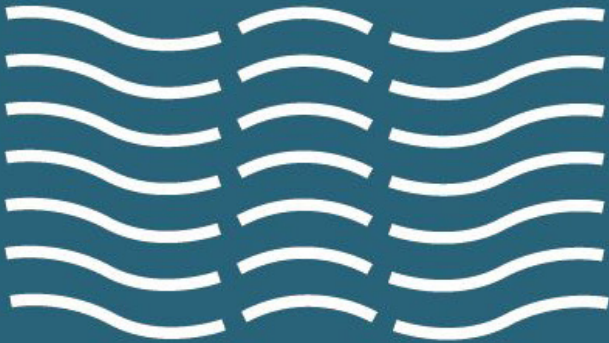


Riviera delle Palme - NOLI
Palm Riviera
Palme Riviera
Palmenriviera



41026

*Bacini
dal
Mediterranea !*

Riproduzione vietata

1° Mostra
Concorso
Internazionale
di Ceramica
Contemporanea

Il **Mediterraneo** è da sempre un **crocevia** di culture, popoli e saperi. Un mare che unisce più di quanto separi, lungo il quale per secoli si sono mossi commercianti, artigiani, viaggiatori e intere comunità.

Le ceramiche rappresentano una delle testimonianze più antiche e tangibili di questi scambi: **fragili** e **resistenti** al tempo stesso, raccontano **storie di migrazioni, influenze reciproche, rotte condivise**.

Il Mediterraneo, con le sue acque che collegano più che separare, continua a essere il grande narratore di questi viaggi.

Una rotta antica che ancora oggi ispira nuove forme di **arte, conoscenza e bellezza** condivisa.

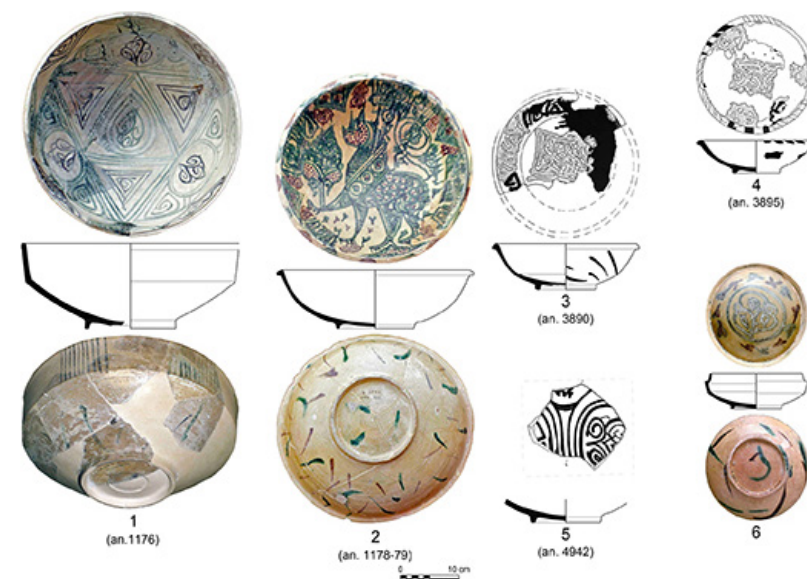
COSA SONO I BACINI

I **bacini** erano ampi recipienti ceramici, spesso decorati, che tra il X e il XII secolo venivano inseriti nelle facciate delle chiese come elementi ornamentali e simbolici.

La loro funzione era al tempo stesso **estetica** e **apotropaica**: venivano utilizzati per **decorare** gli edifici sacri e, secondo alcune interpretazioni, come segno di protezione o **ex voto** di ringraziamento per un ritorno dal mare, un viaggio compiuto o una grazia ricevuta.

In particolare, i bacini risalenti all'epoca medievale, rappresentano splendidi esempi di **contaminazione artistica tra culture islamiche, cristiane e bizantine**.

Con decori geometrici, calligrafie arabe, simboli floreali e zoomorfi, questi bacini testimoniano una **tradizione millenaria** di **scambio, bellezza e funzione**.



DOVE SI TROVANO I BACINI

L'uso dei bacini si diffuse nel X secolo lungo le principali rotte marittime del Mediterraneo. Le testimonianze più importanti si trovano a Pisa, Roma, in Emilia-Romagna, in Sardegna e soprattutto in Liguria, dove chiese, pievi ed edifici medievali hanno preservato un patrimonio straordinario.



La **Chiesa di San Paragorio a Noli** rappresenta uno dei casi più preziosi: una vera mappa di scambi internazionali incastonata nella pietra.

IL CERAMISTA: CUSTODE DI SAPERE, CONOSCENZA E BELLEZZA

Al centro di questi scambi c'è la figura del **ceramista**, vero mediatore culturale del Mediterraneo. Il ceramista non era soltanto un **artigiano: artista** che lavora con il medium ceramico, era un portatore di conoscenza tecnica, di stili e tradizioni, di ricette segrete per smalti e colori, di simboli e significati tramandati da bottega a bottega.

Attraverso le abili e sapienti mani dei ceramisti:

- * la terra diventava forma,
- * la forma diventava linguaggio,
- * il linguaggio diventava bellezza condivisa.

I ceramisti hanno portato lungo le rotte del mare un sapere prezioso, capace di trasformare semplici recipienti in opere che raccontano identità e appartenenza.

Ogni bacino testimonia una storia di **dialogo tra popoli**, di tecnica e poesia, di ingegno e sensibilità.

SAVONA: NUOVE ROTTE PER LA CULTURA

Il progetto si inserisce nel percorso di **Savona Capitale 2027**, il cui dossier porta un titolo emblematico: *Nuove rotte per la cultura*.

È proprio da queste rotte che vogliamo partire: il Mediterraneo come piazza simbolica dove merci, idee e uomini si incontrano. Oggi come ieri, la nave è il mezzo attraverso cui tutto questo è stato possibile.

Il progetto culmina in una **mostra-concorso**, dove una giuria tecnica sceglierà le opere più meritevoli, che saranno esposte in una mostra a Noli.

L'iniziativa è realizzata in stretta **collaborazione** con gli **enti locali**, come il Comune di Noli e l'Assessorato alla Cultura di Savona, la Baia della Ceramica, la Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona e una collaborazione più estesa a **livello nazionale** con entità artistiche e di settore, come, per esempio, l' AiCC – Associazione italiana Città della Ceramica e musei e fondazioni per la ceramica.



UN CONCORSO CHE PARLA DI IDENTITÀ, MEMORIA E MIGRAZIONI

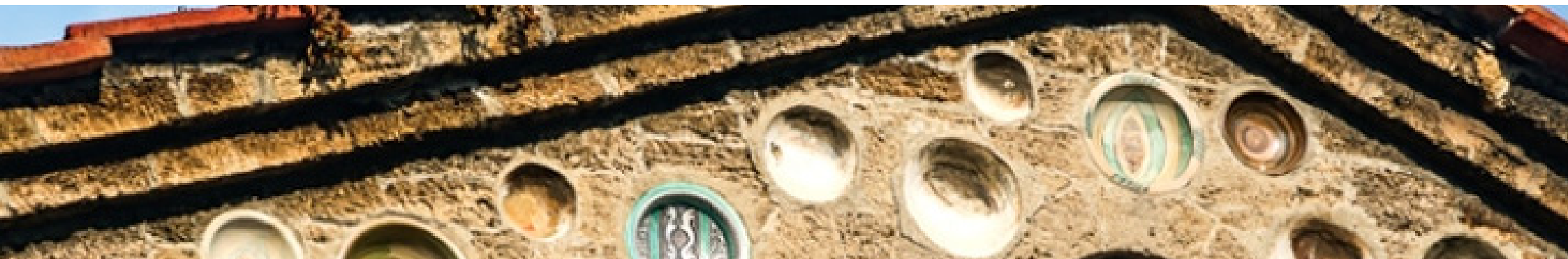
Il concorso “**Bacini dal Mediterraneo**” mette al centro artisti che lavorano la ceramica e bacini ceramici, che diventano testimonianza concreta delle migrazioni e degli scambi interculturali.

Il concept invita a **reinterpretare** e a **rendere contemporaneo** il bacino medievale, non solo come oggetto storico, ma come simbolo di ritorni, attraversamenti, contaminazioni.

Un tempo era un *ex voto*, un modo per dire: *sono tornato*. Oggi il **bacino** ceramico diventa un **contenitore di memoria**: un luogo artistico dove le rotte del passato incontrano la creatività contemporanea, arricchito dal sapere artigiano che i ceramisti continuano a portare avanti con cura, studio e passione.

Il progetto pone una particolare enfasi sull'autorevolezza e sul prestigio della **giuria**, in corso di definizione, composta da figure di alto profilo, storici dell'arte, esperti ceramisti e personalità di riconosciuta competenza. Il loro prezioso e pertinente giudizio garantirà agli artisti un importante riconoscimento critico.

Con questa iniziativa, articolata in un **concorso artistico** e una **mostra** delle opere d'arte selezionate e ritenute più significative, il bacino diventa simbolo tangibile dello scambio culturale che, da millenni, attraversa e definisce le **rotte del Mediterraneo**.



PER INFORMAZIONI

Nadia Allario

tel. +39 340 3633643

email: bacinidalmediterraneo@gmail.com

